La Guida

21/07/2022

LA GUIDA: "LAVORO E SICUREZZA, C'È ANCORA DA FARE"

Lavoro, contro gli infortuni mortali e per la sicurezza c'è ancora da fare La Granda è seconda in Piemonte

Cuneo - La sicurezza sul lavoro continua a essere un'emergenza: i primi cinque mesi del 2022 sono stati più gravi rispetto al 2021, se si escludono gli effetti del Covid lo scorso anno. La Granda è seconda tra le province piemontesi.

Fabrizio Brignone

a pag. 10

Seconda tra le province piemontesi, tre casi su 261.000 lavoratori. Lo scorso anno andò meglio, al netto del Covid

Lavoro e sicurezza, c'è ancora da fare

La Granda è a metà strada nella classifica nazionale per i primi cinque mesi 2022

Cuneo - Le emergenze non vanno in vacanza, di certo sembrano non venire mai meno quelle legate alla sicurezza sul lavoro, sia negli ambienti in cui questo si svolge sia negli spostamenti, "in itinere". E la provincia di Cuneo, ancora una volta, si distingue nel confronto regionale: sulla base dei dati Inail fino al 31 maggio scorso elaborati dall'Osservatorio Sicurezza Vega, la Granda è al secondo posto tra le province piemontesi per incidenza di casi mortali sul numero dei lavoratori; nell'elenco nazionale si posiziona a metà strada, al 49° posto, con tre incidenti mortali sulla popolazione lavorativa complessiva di 261.000 persone.

Asti segue Cuneo con un solo episodio mortale su 89.000 lavoratori. Torino è al 55° posto con nove casi; tanti quanti Alessandria, che però conta meno di un quinto dei lavoratori (circa 171.000 addetti contro quasi 900.000) e conquista il primato nazionale nella triste classifica. A Novara un solo decesso, mentre Biella, Vco e Vercelli non contano alcun caso nei primi cinque mesi di quest'anno; 23 il totale regionale.

L'osservatorio nazionale sottolinea però un aspetto: i dati risultano in calo rispetto ai primi cinque mesi dell'anno scorso, ma purtroppo i dati peggiorano al netto degli effetti del Covid nel 2021.

"Nei primi cinque mesi del 2022 - si legge nel rapporto dell'Osservatorio Sicurezza Vega, in cui il Piemonte risulta in 'zona arancione' - i decessi sembrano in diminuzione (-16 %), ma il decremento è dovuto alle numerose morti per Covid del 2021, quasi assenti quest'anno. In realtà la stima degli infortuni mortali 'non Covid' vede un aumento del 166% e i numeri comunque dipingono sempre una tragedia: da gennaio a maggio sono 364 le vittime. A crescere drammaticamente sono le denunce di infortunio: +48 % rispetto al 2021, quasi 324.000. Tra i settori, la sanità, le attività manifatturiere e trasporti sono quelli più colpiti".

Il tema del lavoro sicuro (sia contro la precarietà, sia a tutela dell'incolumità) era stato al centro delle iniziative per la festa nazionale del lavoro, il 1° maggio scorso, anche in Granda. I sindacati confederali, tornati in piazza dopo le restrizioni Covid, unitari e compatti avevano ribadito l'urgenza del "problema Cuneo", sottolineando l'urgenza di mettere al centro politiche e iniziative per la sicurezza.

E ancora, lavoro e sicurezza erano anche nell'accordo siglato a giugno tra i sindacati e la sezione meccanica di Confindustria Cuneo, il primo a livello nazionale su formazione, tecnologia e sviluppo.

Fabrizio Brignone

Articolo pubblicato sul Settimanale La Guida con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering